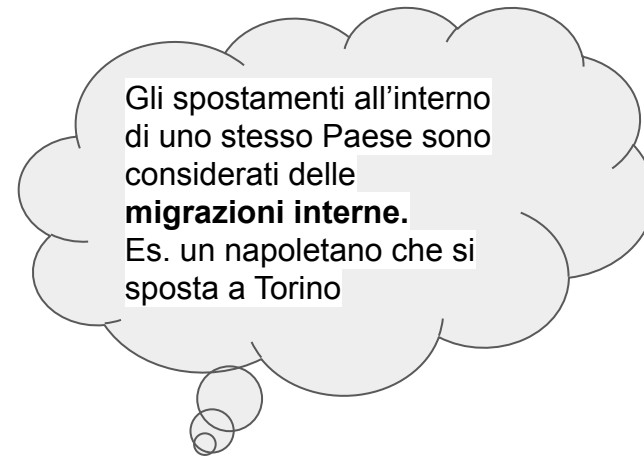
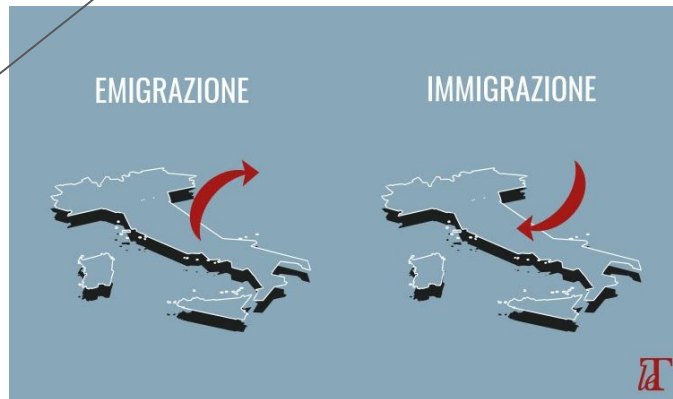


# FENOMENI MIGRATORI

Il **migrante** è una figura in transito, che **sta ancora compiendo la sua migrazione**. In molti casi però è difficile stabilire quando una persona sia giunta alla fine del proprio percorso migratorio. Molte persone che arrivano in Italia, ad esempio, sono dirette più a nord.



**Immigrare (un immigrato immigra in un Paese):** trasferimento temporaneo o permanente, di un individuo o di un gruppo di persone, **in un Paese** o in una Regione di destinazione, **diversi** da quelli di origine, in cui si stabilisce es. la famiglia di ucraini che **arriva** in Italia



**Emigrare (un emigrato emigra da un Paese):** vista dalla società di partenza, è uno spostamento temporaneo o permanente, di un individuo o di un gruppo di persone, **dal** proprio luogo d'origine **verso** un altro Paese o un'altra Regione.  
es. la famiglia di italiani che emigra **va via** in Svizzera

La **migrazione umana** è un movimento di individui da un'area geografica a un'altra; può essere sia **interna** ( quando un individuo si sposta all'interno di uno Stato), sia **esterna** (quando ci si sposta da uno Stato a un altro)



- L'Italia fa parte dell'Unione Europea (UE) che include oggi (aprile 2023) **27 Stati membri**.
- Il cittadino italiano è anche cittadino europeo.
- Il cittadino che non appartiene ai Paesi dell'Unione Europea viene chiamato **STRANIERO** o **CITTADINO EXTRACOMUNITARIO**.
- Si dice **APOLIDE** colui che **non ha la cittadinanza di nessun Stato**. Essere apolidi **non è una scelta** del singolo! Si diventa apolidi a causa di guerre o occupazioni militari, o se si è parte di un gruppo sociale a cui è negata la cittadinanza sulla base di una discriminazione sociale (es. Rom), ecc.. Proprio l'assenza di cittadinanza e la conseguente **invisibilità** giuridica rendono difficile il conteggio degli apolidi nel mondo e li mette ai margini della società (**emarginati**).

L'Unione europea nel 1985 ha creato lo "spazio Schengen": i cittadini dell'Unione europea (dei 27 Stati membri) possono andare liberamente da un Paese all'altro. **Non ci sono controlli alla frontiera!** Ciò ha notevolmente facilitato gli spostamenti. Dunque, essi possono vivere, studiare o lavorare in qualsiasi Paese dell'Unione europea. Ad esempio, un francese può decidere di andare a lavorare in Italia. Oppure, uno studente del Belgio può andare all'università in Grecia.

Lo straniero che varca un confine europeo è tenuto a presentare: il **passaporto** + il **visto d'ingresso!**

# La cittadinanza italiana:

Si acquisisce **automaticamente**

Si può **richiedere**

Un bambino è italiano se almeno uno dei genitori è italiano.



(c.d. “**naturalizzazione**”); occorre avere un regolare permesso di soggiorno e la continuità dell'iscrizione anagrafica).

Un bambino nato in Italia da genitori stranieri (con regolare permesso di soggiorno) può richiedere la cittadinanza italiana



## Migrante irregolare/ clandestino

Si tratta di una persona entrata nel Paese, per qualsiasi ragione, **senza regolari documenti di viaggio** e **senza aver superato i necessari controlli alla frontiera**, oppure che è arrivata regolarmente ma a cui è **scaduto il visto o il permesso di soggiorno**, senza un successivo rinnovo: è dunque un **clandestino**.

Tantissime persone muoiono nel viaggio durante altri Paesi: il conto sale a circa **1.600 vittime nel 2021**, **conto certamente sottostimato**, perché considera solo le morti di cui si ha notizia.



# Quanti tipi di migranti esistono?

## 1. Migrante economico (lavoratori migranti, anche altamente qualificati)

È una persona che si è mossa dal suo paese di origine per migliorare le sue condizioni di vita, **cercando un lavoro.**



## 2. Profugo

Un profugo è una persona **scappata per ragioni di sopravvivenza**, solitamente a causa di: **conflitti etnici, questioni economiche, guerre tra Stati e guerre civili,** ma che **non è nelle condizioni per chiedere protezione internazionale!** Il profugo può essere anche uno “sfollato interno” (vedi definizione)



## 3. Rifugiato e il richiedente **asilo**

Il rifugiato è una persona che nel proprio Paese viene **perseguitata per motivi politici o religiosi o per discriminazioni razziali** e per proteggersi **scappa dal proprio Stato per cercare protezione in un altro, al quale può richiedere asilo.** La **convenzione di Ginevra del 1951** tutela i diritti dei rifugiati, tra cui il diritto di non essere rimpatriati con la forza. I **richiedenti asilo** solitamente entrano nel territorio in modo irregolare, ma dal momento in cui presentano la richiesta sono regolarmente soggiornanti, e quindi non possono essere definiti clandestini. Hanno cioè il pieno diritto di permanenza sul territorio italiano.



#### 4. Migrante climatico

Il migrante climatico è una persona costretta a lasciare la propria abitazione e il territorio dove vive, a causa di **disastri naturali o degrado ambientale**.

Spesso il migrante climatico è uno "sfollato interno".

L'**Organizzazione mondiale per le migrazioni** (Oim) stima che ci potranno essere 200 milioni di migranti climatici nel mondo, entro il 2050.

La Cina è il primo paese con più sfollati climatici a causa di disastri naturali.

#### 5. Sffollato interno

Viene considerato uno sfollato interno una persona che pur avendo abbandonato la propria casa a causa degli stessi motivi dei rifugiati, o a causa di eventi eccezionali (carestie, per esempio), non ha attraversato un confine internazionale (**resta nel suo Paese di provenienza**). La maggior parte degli sfollati non riceve protezione o assistenza internazionale.



Rifugiati (**che attraversano confini**)

**DA NON CONFONDERE  
CON I CLOCHARD!!!**

Le **destinazioni** sono i Paesi avanzati:

- politicamente
- economicamente
- democraticamente

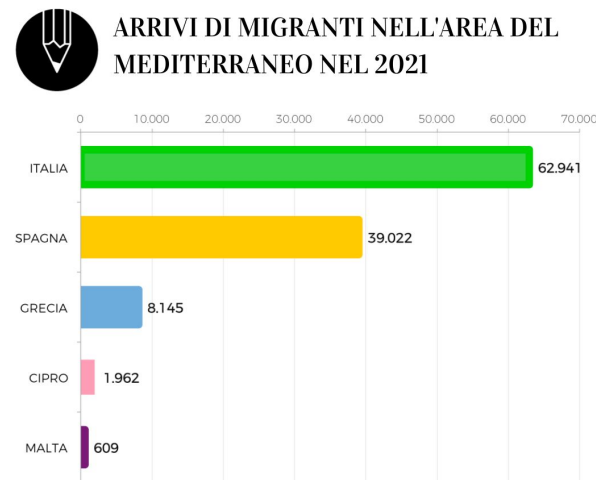
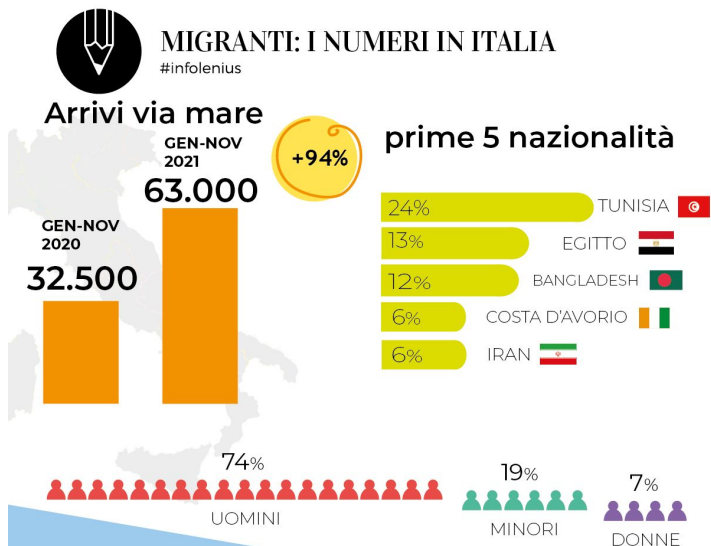
#### 6. Migrazione forzata

Si tratta di una migrazione che deriva da una minaccia alla propria sopravvivenza, indipendentemente che sia causata dall'uomo o da fenomeni naturali. A differenza del rifugiato, il "migrante forzato" oggi non è riconosciuto a livello internazionale, tuttavia il tema è sempre più all'ordine del giorno, soprattutto a causa del cambiamento climatico.



# La gestione dei flussi migratori risulta pertanto complessa!

## Migranti 2021: i numeri in Italia



LeNiUS

CC BY NC  
FONTE: DATI UNHCR  
@LeNiUS.it

in buona parte  
minori non  
accompagnati.



LeNiUS

CC BY NC  
FONTE: UNHCR, DATI AL 30 NOVEMBRE 2021  
@LeNiUS.it

## Condizioni di viaggio dei migranti



I migranti affrontano lunghissimi viaggi in **scarse condizioni**: frequentemente vengono ammassati come bestie, non ricevono nessun tipo di assistenza medica e/o sanitaria, non hanno a disposizione servizi igienici, cibo, acqua, ma neanche del vestiario necessario per ripararsi dalle intemperie. La conseguenza di queste “*eccellenti*” condizioni di viaggio è molto spesso la **morte**. **I corpi dei defunti** non raggiungono quasi mai la destinazione finale, poiché vengono dispersi durante il viaggio.





# Italia: Paese di IMMIGRATI!?

Per anni, a partire dalla fine dell'Ottocento e gli inizi del Novecento, gli italiani sono stati un popolo di **emigranti di massa**, soprattutto per lavoro, verso altre nazioni **europee** o Paesi come: **il Brasile, L'Argentina, gli Stati Uniti, Canada, Australia** e anche noi, come i migranti di oggi, venivamo trattati come bestie ed eravamo *ospiti indesiderati*.



Anche noi, come tanti migranti di oggi, una volta giunti a destinazione, dovevamo svolgere lavori **più umili** (faticosi, che non richiedono una qualifica di studio) e **a nero**.

Molto spesso i migranti lavoratori vengono **sfruttati** o **schiavizzati** e non conoscono i loro diritti.

**Schiavitù:** condizione propria di chi è giuridicamente considerato come proprietà privata e quindi privo di ogni diritto umano e completamente soggetto alla volontà all'arbitrio del legittimo proprietario.



Lo **sfruttamento del lavoro** è inteso come tutti quegli abusi che il datore di lavoro commette sul dipendente, come **lavorare** in condizioni minacciose o ricevere uno stipendio che non corrisponde a responsabilità, impegno e ore

## Oggi gli italiani non EMIGRANO più?

Gli italiani, dal 2008 in poi, hanno ripreso a migrare **spinti dalla crisi**, ma a farlo sono soprattutto **giovani** (18-35/40 anni), più **qualificati** - "*la fuga dei cervelli*" (ricercatori, medici, ingegneri, architetti, ecc..) e **pensionati**, al fine di vivere in modo più dignitoso.



Da diversi anni l'Italia non è più vista come **meta d'immigrazione**, bensì come **PAESE DI TRANSITO** verso altri orizzonti.

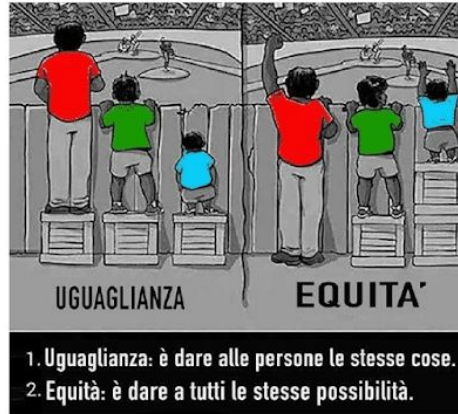
**La crisi e l'elevato abbandono scolastico** ha fatto riscoprire agli italiani lavori per loro non più usuali.

I figli degli immigrati, (**ricongiunti con la famiglia** o **nati qui**), che ormai vivono e lavorano da molto in Italia, studiano e si formano nel nostro Paese e molto presto i ragazzi svolgeranno anche **lavori prestigiosi**, a differenza di quelli svolti dai loro genitori.

Tuttavia, succede anche che i titoli di laurea posseduti dai migranti non sono validi in Italia e di conseguenza il percorso per la loro **DICHIARAZIONE DI VALORE** (al fine di renderli equipollenti o riconosciuti in Italia) è lungo, difficile e costoso. Per la persona è un grande **stress psicologico** che porta alla demoralizzazione e alla **dequalificazione** (accettazione quasi forzata di lavori scarsamente qualificati, non riuscendo ad usare il proprio titolo di studio), ma che permettono di **guadagnare stipendi più alti** di quelli che avrebbero percepito nel loro Paese attraverso l'esercizio della loro professione. Ricominciare da capo è sempre un enorme sacrificio!

## L'accoglienza dei migranti

**UN MIGRANTE DEVE SEMPRE RISPETTARE LE LEGGI DEL PAESE OSPITANTE!** Inoltre, gli immigrati devono evitare di ISOLARSI e devono **PARTECIPARE ATTIVAMENTE** alla vita della società che li ha accolti, condividendo **REGOLE** e **OBIETTIVI** di quel popolo, ma nel frattempo hanno diritto ad essere **ASCOLTATI, RISPETTATI E VALORIZZATI**, sul piano dell'**equità**.





 **Ganzo & Rozzo**  
@GiorgioPsyco

Spiegateci bene il concetto secondo cui un immigrato in Italia "Ruba il lavoro" ma un italiano all'estero "lotta per il proprio futuro".

11:18 - 23 set '14 da Roma, Roma

**DAL DECRETO SICUREZZA E IMMIGRAZIONE:**

**"CITTADINANZA ITALIANA SOLO A CHI CONOSCE LA LINGUA"**

**SCATTA IL PANICO TRA MILIONI DI ITALIANI**

lo sono diventata col tempo  
se ne stiano a casa loro  
**Non sono razzista, ma**  
gli zingari non li posso sopportare  
non siamo pronti a ricevere tutti 'sti immigrati  
se poi loro sono infettivi? chissà come mai vengono tutti qui  
invece di farli venire qua aiutiamo i loro Paesi d'origine  
alle mie tradizioni ci tengo quando è troppo è troppo  
ci sono razze che non mi piacciono  
i delinquenti non li voglio  
sinceramente il lavoro scarseggia se ci si mettono pure loro siamo rovinati  
ci mancano le strutture

## TRA ACCOGLIENZA E DIFFIDENZA

Il termine **razzismo** indica un atteggiamento di intolleranza sociale che porta un individuo o un gruppo a **non accettare l'esistenza di individui e gruppi con modi di pensare e di agire differenti dai propri**. Se questa forma di intolleranza è stata spesso presente nella storia dell'umanità, è invece relativamente recente e specifica della cultura occidentale una concezione biologica del razzismo, basata sul **pregiudizio pseudoscientifico che esistano razze "superiori" e razze "inferiori"**. Al razzismo in genere si accompagna la **xenofobia**. Questa è un'esasperazione dell'etnocentrismo, cioè della **propensione a ritenere che gli usi e i costumi della propria comunità** (i cui membri possono anche appartenere a razze diverse) **siano superiori a quelli di qualsiasi altra** e si concreta in un atteggiamento di **forte avversione** verso i membri delle altre comunità. Intolleranza, razzismo e xenofobia si sono variamente intrecciati nella storia degli ultimi secoli, avendo come radice comune il **pregiudizio** di una qualche "superiorità" del proprio gruppo d'appartenenza rispetto agli altri ("superiorità" della propria religione, del proprio sistema politico, di razza, etnia o, semplicemente, di sistema di vita).

**Determinate situazioni** sociali **favoriscono l'insorgenza del pregiudizio**: **l'eterogeneità (razziale, religiosa, linguistica) della struttura sociale; l'incremento rapido della mobilità sociale; la tendenza all'aumento numerico di un gruppo di minoranza; il controllo dell'informazione da parte di gruppi interessati, per vari motivi,** incidono sulla diffusione del pregiudizio.

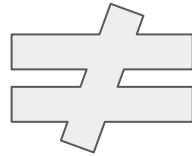
**Quindi, il contatto con il diverso è inevitabilmente carico di TENSIONE EMOTIVA!**

Si ha razzismo quando la **differenza reale o immaginaria è utilizzata a proprio favore** e a danno dell'altro, in modo che essa produca ineguaglianza e subordinazione (sociale, economica, politica ecc.), giustificando aggressioni o privilegi. La differenza è quindi usata al fine di **dominare il diverso**, e dunque il razzismo si traduce in una serie di **comportamenti di oppressione e aggressione**.

**Solo se crediamo che esser differenti è una ricchezza e non un pericolo l'inclusione ci sarà davvero!**

*“Ma a me la **compassione** non piace. Mi piace la **dignità**, il **pieno riconoscimento della persona**, con tutti i suoi **bisogni** ma anche tutte le sue **risorse**.”*

*Ed è vero che per questa roba qua non esiste ancora una parola, che non sia **persona**.”*





**ASINITAS IN  
COLLABORAZIONE  
CON SPEHA FRESIA  
PROPONE:**

## Corso per Mediatori Interculturali



IL CORSO È AUTORIZZATO  
DALLA REGIONE LAZIO  
E RILASCIATA  
**ATTESTATO DI QUALIFICA  
PROFESSIONALE**  
D.G.R. N. 321/2008

**DURATA 450 ORE  
260 ORE DI AULA  
190 DI TIROCINIO**

### Iscrizioni aperte!

Una professione in  
continua crescita che  
ti permette di lavorare  
nelle ASL, ospedali,  
consultori, scuole,  
centri di accoglienza,  
servizi socio-  
assistenziali, carceri,  
uffici pubblici,  
commercio, risorse  
umane, marketing.

**Corso gratuito rivolto a  
italiani e stranieri**

Contatti  
349/6458286 Carolina  
formazione@asinitas.org  
www.asinitas.org

Con il sostegno di  
**otto  
per  
8  
mille**  
CITTA' DI FIRENZE  
DIREZIONE REGIONALE



**UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
FIRENZE**

Scuola di Studi Umanistici e  
della Formazione

corso di laurea magistrale

### **Intermediazione culturale e religiosa**



**UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
FIRENZE**

Scuola di Studi Umanistici  
e della Formazione

corso di laurea triennale

### **Lingue, letterature e studi interculturali**

CORSO DI FORMAZIONE - II° EDIZIONE

# MEDIATORE INTERCULTURALE

## PROGRAMMA

26/27/28 gennaio 2017

### ■ MODULO I

Incontro iniziale - La dimensione sociologica e antropologica delle migrazioni, aspetti normativi e buone pratiche organizzative

16/17/18 febbraio 2017

### ■ MODULO II

La mediazione interculturale, comunicazione, dialogo e identità

23/24/25 marzo 2017

### ■ MODULO III

Area socio-sanitaria – I diritti alla salute e alle prestazioni sociali

20/21/22 aprile 2017

### ■ MODULO IV

Area giuridica – Le norme e i diritti.

18/19/20 maggio 2017

### ■ MODULO V

Mediazione interculturale, relazione d'aiuto e prassi educative

17 giugno 2017

### ■ MODULO VI

Incontro conclusivo - Presentazione condivisa dell'analisi e della gestione dei case study



con il supporto di



Fondazione Giorgio La Pira



QUOTA DI ISCRIZIONE:  
€ 300,00.

SCADENZA ISCRIZIONI:  
15 gennaio 2017



- si pone come **TRAMITE/orientatore** tra gli immigrati e i servizi/interventi pubblici del Paese di accoglienza(es. Italia), che gli immigrati non conoscono, al fine di facilitare l'**inserimento nel contesto sociale** di quest'ultimi
- **diversi ambiti di intervento** (vedi locandina)
- OTTIMA opportunità lavorativa in un mondo sempre più **globalizzato** e **multietnico**
- Corsi brevi (spesso gratuiti poichè finanziati dai contributi europei) o corsi di laurea attivati da facoltà di Lingue, di Scienze politiche, ecc....**Nei casi di estrema urgenza (abbondanti flussi irregolari) vengono reclutati persone senza alcun titolo in mediazione culturale, a patto che conoscano bene la lingua italiana e la lingua del Paese di origine (es. sono stati assunti ragazzi/e dal Pakistan che da tempo risiedono e studiano in italia).**
- Il ruolo richiede **capacità di adattamento** a orari flessibili e carichi di lavoro anche intensi o in **condizioni di stress**. I team sono composti da diversi professionisti alcuni dei quali operano a titolo volontario (e non retribuito) in affiancamento e supporto allo staff.
- Al personale può essere richiesto di **relazionarsi con le autorità locali, le associazioni del territorio e/o con le strutture del Servizio Sanitario Nazionale e assistere i migranti che si trovano in mare o in altre condizioni vulnerabili**: i mediatori culturali informano i pazienti sui loro diritti, li aiutano ad accedere ai servizi del Servizio sanitario nazionale, li accompagnano in caso debbano sottoporsi a visite o esami specialistici presso le strutture pubbliche, si occupano delle pratiche burocratiche, ecc..

I principali compiti e responsabilità del mediatore culturale sono:

- **accoglienza ai pazienti e/o agli utenti dei servizi socio-sanitari;**
- mediazione linguistica e culturale nella compilazione della cartella clinica;
- mediazione linguistica e culturale prima e durante la visita medica, psicologica, ecc...
- concorda con il medico (se presente) e l'infermiere la presentazione dell'iter terapeutico ed eventuali attività di **educazione igienico-sanitaria;**
- **accompagnamento dei pazienti** che richiedono trattamento in struttura ospedaliera (SSN) e facilitazione delle procedure di ammissione ed eventuale ricovero;
- attività di **orientamento socio-sanitario**: creazione di percorsi individuali che mirano alla **integrazione nel territorio**, **consulenza sulle norme e i diritti relativi alla tutela della salute o al soggiorno**, **collaborazione con i servizi territoriali pubblici e del privato sociale (anagrafe sanitaria, anagrafe comunale, servizi dedicati alle persone migranti, questure, prefetture...);**
- corretto utilizzo del **sistema gestionale informatizzato** (raccolta dati clinici e non dei pazienti ed elaborazioni statistiche);
- se necessario, contribuisce alla gestione di alcuni aspetti amministrativi o logistici del progetto (budget control, acquisti, trasporti...)
- ecc...

# MSNA

- Viaggia da solo in cerca di fortuna nell'intento di aiutare sé stesso e la sua famiglia/tribù rimasta in patria
- Lo Stato tutela il minore equiparandolo a quello italiano. In base alle **Convenzione dell'Aja del 1961** lo Stato che ospita il minore straniero può **respingere la richiesta di rimpatrio** avanzata dallo Stato in cui il minore è cittadino, se il rimpatrio è ritenuto contrario agli interessi del minore (es. se nel suo Paese viene sfruttato)
- A valutare gli interessi del Minore, in Italia, è il **Tribunale dei Minori** (giudice minorile) in collaborazione con i **Servizi Sociali**

**FAQ**  
Frequently Asked Questions

Con il supporto di  
**arci** ■ **UNHCR**

■ MINORI STRANIERI NON ACCOMPAGNATI

## CHI È UN MINORE STRANIERO NON ACCOMPAGNATO?

Un minore straniero non accompagnato (MSNA) è una persona straniera arrivata in Italia che ha meno di diciotto anni, senza i propri genitori o persone adulte legalmente responsabili. Se sei un minore straniero non accompagnato, la legge prevede che non puoi essere respinto al tuo arrivo in frontiera e non puoi essere espulso dal territorio italiano. Inoltre, se sei arrivato in Italia hai il diritto di essere ospitato in un centro di accoglienza, puoi accedere alle cure mediche e frequentare la scuola.



**FAQ**  
Frequently Asked Questions

Con il supporto di  
**arci** ■ **UNHCR**

■ MINORI STRANIERI NON ACCOMPAGNATI

## COSA SUCCEDDE DOPO CHE VENGO IDENTIFICATO COME MINORE?

Parteciperai a un colloquio insieme agli operatori del centro d'accoglienza e a un mediatore culturale. Il colloquio serve per raccogliere informazioni su di te (paese d'origine, età, famiglia, stato di salute, ecc..) e offrirti il supporto necessario.



Se dagli accertamenti risulti essere minorenne, verrai segnalato come minore straniero non accompagnato (MSNA) al Tribunale dei Minorenni e verrà nominato un tutore.



# FAQ

Frequently Asked Questions

■ MINORI STRANIERI NON ACCOMPAGNATI



Con il supporto di

## CHI È E CHE COSA FA PER ME IL TUTORE?

---

Il tutore è una persona adulta nominata dal Tribunale ed esterna al centro di accoglienza dove sei ospitato. Il tutore ti rappresenta legalmente e ti assiste in alcune pratiche previste dalla legge durante il tuo percorso d'integrazione in Italia.



**Nota bene:** avere un tutore è un tuo diritto ed è un dovere dello Stato italiano nominarlo! Secondo la legge fino a che il Tribunale non nomina un tutore sarà il responsabile del centro dove sei accolto a svolgere tale funzione.

Multilanguage website: [www.jumamap.it](http://www.jumamap.it)

# FAQ

Frequently Asked Questions

■ MINORI STRANIERI NON ACCOMPAGNATI



Con il supporto di

## CHE COS'È IL PERMESSO DI SOGGIORNO PER MINORE ETÀ E COME LO OTTENGO?

---

Il permesso di soggiorno per minore età è un permesso rilasciato alle persone la cui età accertata è inferiore ai 18 anni. La richiesta deve essere presentata all'Ufficio Immigrazione della Questura direttamente dal minore o, nella maggior parte dei casi, in presenza del tutore o del referente del centro di accoglienza.



Il permesso di soggiorno è valido fino al raggiungimento della maggiore età.

Multilanguage website: [www.jumamap.it](http://www.jumamap.it)



# Gli immigrati e la trappola della criminalità (spaccio, prostituzione, furti....)



- I migranti possono essere soggetti a **SFRUTTAMENTO** da parte della **criminalità** italiana e non (es: promesse di un futuro migliore da parte dei connazionali che poi privano le persone dei loro documenti)
- L'uso **SISTEMATICO della violenza fisica e/o psicologica** (es. minacce alla famiglia rimasta nel Paese di origine) riduce gli immigrati a uno stato simile a quello della schiavitù. **Difficilmente l'immigrato può fuggire o ribellarsi a questa piaga.** Frequentemente la vittima, **impaurita e con una personalità annientata**, subisce silenziosamente e viene additata dal resto dei cittadini con nomignoli o pregiudizi per niente piacevoli.

# Come funziona l'accoglienza dei migranti in Italia

Vediamo quali sono le fasi dell'accoglienza in Italia, secondo la normativa entrata in vigore dal marzo 2023.

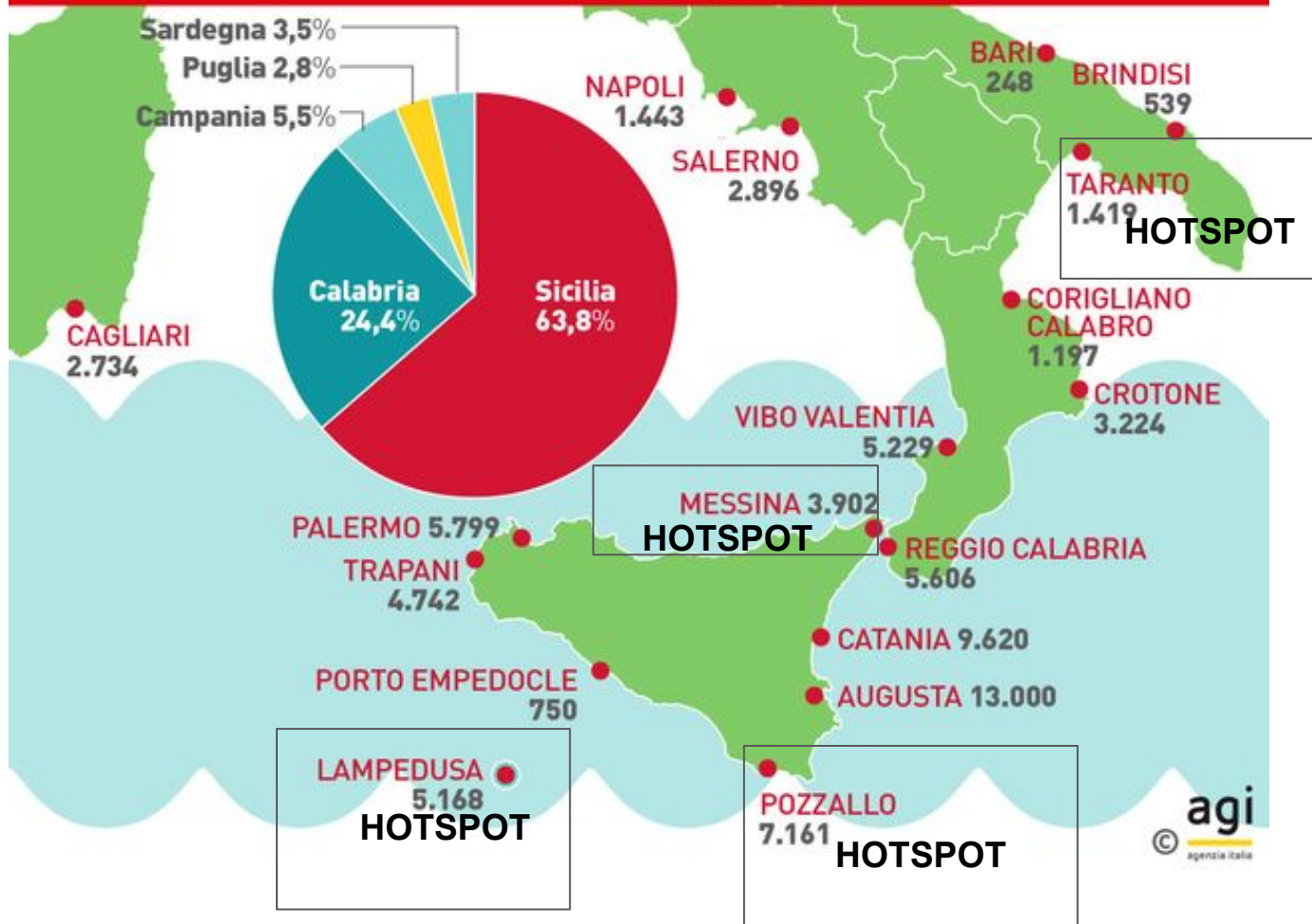
- 1) **Servizio HOTSPOT: Soccorso, prima assistenza, registrazione, identificazione, rilevamento delle impronte digitali, smistamento.**

Il servizio è presente in località sensibili agli sbarchi clandestini. In Italia ce ne sono 4, localizzati nelle vicinanze dei porti di quattro città del sud Italia (**Lampedusa, Pozzallo, Messina, Taranto**). Durante la permanenza, che di solito **non dovrebbe superare le 48 ore**, viene effettuata una **divisione tra migranti con diritto di asilo e clandestini**.

Le persone a cui viene riconosciuto lo status di **RIFUGIATO** e la possibilità di richiedere il **permesso di soggiorno per asilo politico** (dalla durata di 5 anni), vengono trasferite nei **CPA (centri di prima accoglienza)**, le rimanenti (considerate clandestine) vengono trasferite presso i **CPR (centri di permanenza e rimpatrio)**.



# L'ITALIA DEGLI SBARCHI → DATI 1 GENNAIO - 28 GIUGNO 2017



**2) CPA (centri di prima accoglienza):** i rifugiati richiedenti asilo politico **attendo qua la loro udienza.** Se viene loro riconosciuto lo status di rifugiato, la Questura rilascia il permesso di soggiorno della durata di 5 anni.

Il disegno iniziale era di aprire un Centro di Prima Accoglienza per Regione, ma evidentemente le direttive sono cambiate. Attualmente i **CPA in funzione sono 9** (dato del 2022), contro i 12 segnalati a maggio 2019 e i 15 del 2018 e sono distribuiti in 5 regioni: **Sicilia, Puglia, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Calabria.**

### 3) CPR (centro di permanenza e rimpatrio), ex CIE (Centri di Identificazione ed Espulsione), per **clandestini**.

Qui vengono **rinchiusi** coloro che hanno ricevuto i **procedimenti di espulsione** e devono attendere il **rimpatrio** nel Paese di origine. Non è proprio un servizio di accoglienza, bensì di **DETENZIONE**.

Secondo il decreto Minniti-Orlando, che ha istituito i CPR, i migranti potevano essere trattenuti per un massimo di 90 giorni, estesi a 180 dal decreto Salvini, riportati a 90 del decreto Lamorgese.

I CPR sono attualmente 9 (Bari, Brindisi, Caltanissetta, Gradisca d'Isonzo, Macomer, Palazzo San Gervasio, Torino, Roma e Trapani). I numeri variano in continuazione: il totale dei posti disponibili varia da 500 a 1.000, e nel 2021 sono transitati nei CPR 5.174 migranti.

Al loro interno vengono garantiti alcuni servizi: **distribuzione di vestiario, assistenza sanitaria, consegna di beni di prima necessità, consulenza giuridica e psicologica**.

## SECONDA ACCOGLIENZA

### 1) **SAI (Sistema di accoglienza e integrazione)**, ex SIPROIMI ed ex SPRAR.

Una volta transitati dagli hotspot e dai centri di prima accoglienza, i richiedenti asilo vengono assegnati alla **seconda accoglienza**, al **Sistema di accoglienza e integrazione (SAI)**, introdotto con la riforma Lamorgese.

Il SAI sostituisce il Sistema di protezione per titolari di protezione internazionale e per minori stranieri non accompagnati (SIPROIMI), istituito con il Decreto sicurezza nel 2018, che a sua volta sostituiva il Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati (SPRAR), in vigore dal 2002 al 2018.

Lo scopo della **struttura residenziale** è appunto l'INTEGRAZIONE e l'INCLUSIONE sociale, scolastica e lavorativa dei soggetti coinvolti (Nel SAI vengono forniti diversi servizi quali vitto e alloggio; assistenza materiale come pocket money (1,50-3 euro a persona); abbonamento per il trasporto pubblico; abbigliamento e prodotti per l'igiene personale, schede telefoniche; assistenza legale e amministrativa, insegnamento della lingua italiana, formazione professionale e inserimento lavorativo, assistenza psico-socio sanitaria,, orientamento ed inserimento abitativo, e servizi di supporto all'integrazione sul territorio)

Se i posti nel SAI si esauriscono, si ricorre al sistema di accoglienza straordinaria, ossia i CAS, di cui tratteremo tra poco.

# ACCOGLIENZA STRAORDINARIA

Il sistema di accoglienza dei migranti in Italia così concepito si è rivelato insufficiente a rispondere al bisogno di accoglienza delle centinaia di migliaia di richiedenti asilo arrivati in Italia. Per questo sono stati introdotti i **CAS (Centri di Accoglienza Straordinaria)**, concepiti come strutture temporanee da aprire nel caso in cui si verificano “arrivi consistenti e ravvicinati di richiedenti”, che non sia possibile accogliere tramite il sistema ordinario.

I CAS tuttavia **sono nel tempo diventati la regola**, e il loro nome è quanto mai improprio. Si tratta infatti non necessariamente di centri (si possono usare anche appartamenti, come nel SAI) e l'accoglienza è tutt'altro che straordinaria: **si tratta infatti della modalità ordinaria** in cui sono stati inseriti i migranti, almeno dal 2015 al 2020.

A differenza dei **progetti SAI, gestiti da enti non profit su affidamento dei comuni**, i CAS possono essere gestiti sia da **enti profit che non profit su affidamento diretto delle Prefetture**. Ogni prefettura territoriale pubblica quindi delle **gare d'appalto periodiche per l'assegnazione della gestione dei posti in modalità CAS e prevedono una retta giornaliera per ciascun utente**. La retta media era fino a dicembre 2018 di 35 euro a persona accolta al giorno. Il Decreto Salvini ha abbassato notevolmente queste rette, ora rialzate dopo la riforma Lamorgese.

I CAS possono essere gestiti in modalità **accoglienza collettiva** o **accoglienza diffusa**. L'**accoglienza collettiva comprende strutture** anche di centinaia di persone, che sono poi quelle che danno più spesso dei problemi sia per i migranti che per i territori dove sono situate: **hotel, bed & breakfast, agriturismi, case coloniche**. L'**accoglienza diffusa** avviene invece in **appartamento** e, **seppur con meno garanzie di qualità rispetto agli appartamenti inseriti nel SAI**, risulta comunque in un impatto più sostenibile sul territorio in cui viene attuata.

Questo taglio ha **fortemente limitato i servizi per l'integrazione**: l'insegnamento della lingua italiana, il supporto alla preparazione per l'audizione in Commissione Territoriale per la propria richiesta di asilo, la formazione professionale, la gestione del tempo libero (attività di volontariato, di socializzazione con la comunità ospitante, attività sportive).

Sono state **ridotte al minimo le figure professionali** volte al sostegno e assistenza in particolare alle persone vulnerabili: assistenti sociali e psicologi. Tutti **tagli che hanno portato numerose cooperative a rinunciare a partecipare ai bandi, ritenendo impossibile poter offrire un servizio dignitoso e professionale**. La conseguenza è che sono stati incentivati a partecipare ai bandi soprattutto quei soggetti privati meno interessati alla qualità del servizio offerto e al benessere delle persone, e **disposti a tagliare su tutto pur di gestire il servizio non in perdita**.

Con la riforma Lamorgese il ricorso ai CAS è da valutare solo dopo l'esaurimento dei posti nel sistema ordinario SAI, riportando l'accoglienza straordinaria a una dimensione, appunto, straordinaria. Tuttavia, essendo i posti nel SAI ancora limitati e i numeri dei migranti in arrivo in aumento, andrà verificato quando effettivamente si ricorrerà ai CAS.

Attualmente i CAS presenti sul territorio italiano sono circa cinquemila per un totale di 80 mila posti disponibili, di cui a fine 2021 erano occupati circa 52 mila, in aumento fino agli oltre 60 mila di settembre 2022.



Ogni progetto di accoglienza necessita di un'**équipe multiprofessionale**:

- **l'assistente sociale** utile per individuare i bisogni del migrante e favorire il rapporto con i servizi del territorio;
- **l'educatore professionale** accompagna il migrante nel percorso di inclusione sociale;
- **psicologo** offre sostegno mirato in situazioni di particolare fragilità, aiuta la persona ad accettare le nuove condizioni di vita;
- **operatore socio sanitario** favorisce il benessere e l'autonomia della persona rispondendo ai suoi bisogni e effettuando interventi igienico-sanitari;
- **operatore legale** fondamentale per accompagnare la persona nel percorso di riconoscimento della protezione internazionale o per il disbrigo delle pratiche necessarie per l'accesso ai servizi e per la tutela dei diritti riconosciuti.